

TRASCRIZIONE INTERVISTA DOTT.SSA MONTEROSSO OpenMuseum

Domanda 1: “In questa fase progettuale stiamo provvedendo a raccogliere informazioni specifiche sulla realizzazione del progetto incontrando direttamente i soggetti interessati e vorremmo chiederle quali interventi, ad oggi sono stati effettuati?”

Risposta: “La regione Sicilia dal 1975 è autonoma nella gestione dei beni culturali quindi tutto quello che attiene alla gestione dei fondi non fa capo al Ministero (MIC), ma riferimento a Palermo, al nostro assessorato.”

Il fatto che la regione Sicilia sia una regione autonoma e che quindi dipenda dalla gestione del dipartimento ai beni culturali di Palermo, fa sì che questi non sono dei fondi che arrivano a noi, ma sono gestiti dal dipartimento stesso..

è attualmente previsto un progetto che permetterà il rifacimento degli infissi e dell’impianto elettrico e di condizionamento, tutto finalizzato al risparmio energetico. Abbiamo fatto degli interventi che hanno interessato in minima parte la struttura tra il 2005 e il 2006 con altri finanziamenti europei.

Un problema della regione Sicilia è la mancanza di tecnici e progettisti, proprio per questo è difficile portare avanti i progetti del PNRR.

Carmelo Bernardo è il responsabile a Palermo che sta seguendo i vari progetti nei vari istituti.”

Gli ultimi lavori più importanti sono stati effettuati nel 2015 e sono 3:

1. Il primo è un bando europeo con cui noi abbiamo rifatto tutta la pannellistica del museo.
2. Nel secondo progetto sono state realizzate basi di Corten, proprio per creare un percorso all’aperto, infatti il nostro è un museo en plain air.
3. Con il terzo e ultimo progetto abbiamo rifatto l’illuminazione delle vetrine e sono stati sistemati 2 depositi importanti.

questi progetti sono stati presentati nel 2008. Vi sono tempi lunghissimi tra la richiesta al bando e l’effettiva concretizzazione delle attività.”

Domanda 2: nel volume del Programma operativo interregionale Mibact, si evince che sono state effettuate riparazioni nella zona “C”. Come mai questo settore non è ancora accessibile?

Risposta:

“Risulta che il settore “C” non sia mai stato chiuso ed è sempre stato aperto e accessibile al pubblico. Tuttavia vi sono stati dei lavori nel magazzino “C” con la totale sua riorganizzazione e di tutti i reperti contenenti.

Il settore che ad oggi non è aperto al pubblico è il settore “D”.

Domanda 5: “Siamo a conoscenza che il Museo P.Orsi è parte del Parco archeologico di Siracusa. Esiste un piano integrativo che lega il Museo al contesto più ampio del Parco archeologico?”

Risposta: “Dal 1975, il Paolo Orsi ha operato grazie ad una delega ai beni culturali, e per gestire i cosiddetti “riordini” ha sperimentato varie combinazioni dei reperti con altri istituti, però sempre attuando la logica del risparmio, razionalizzando le risorse. Nell’ultimo riordino, è stata attuata la legge n°10 del 2000, che creava i Parchi Archeologici, costituendo così il Parco Archeologico di Siracusa, che ha inglobato varie strutture e vari siti, tra le quali il Museo Paolo Orsi. Col tempo si è creata un po’ di confusione nel distinguere appunto l’istituzione del Parco Archeologico con l’area archeologica della Neapolis, ma in realtà anch’essa è, come il Paolo Orsi, contenuto all’interno del concetto più ampio del Parco.”

Domanda 6: “Il nostro progetto si occupa delle funzioni del museo e principalmente quella dell’attrattività. Secondo lei ci sono attività o progetti che possono rendere il museo più attrattivo anche per i giovani. Le sarebbe utile un sondaggio in cui potranno partecipare i giovani a proporre idee o progetti?”

Risposta: “il museo è stato inaugurato nel 1988 ed era molto all’avanguardia. All’inizio il museo fu molto popolare anche tra i giovani. Subito il museo si occupò di didattica museale in collaborazione con le scuole, ma in quel periodo non esisteva l’idea di didattica museale e la struttura del museo è stata realizzata senza prendere in considerazione questo tipo di esigenza; non sono presenti molti spazi dove svolgere attività di didattica museale. In attività in cui è richiesta la presenza di figure specifiche, ci avvaliamo di figure esterne come ad esempio i tirocinanti universitari. La struttura partecipa volentieri ad attività e lavori con le scuole in molte funzioni che riguardano tutti gli aspetti del museo.”

Commento Finale del nostro team:

In seguito a quest’intervista è possibile evincere come vi sia un’importante carenza di livello tecnico e progettuale a livello istituzionale e come la gestione dei fondi non sia direttamente comprensibile agli operatori del museo stesso. Vi è infatti un’importante difficoltà nel riuscire a distinguere quali progetti e finanziamenti abbiamo portato all’esecuzione di determinati interventi di adeguamento impiantistico.

Nonostante ciò il nostro team è riuscito, grazie ai documenti ufficiali come il D.D.G. n. 4345 del 2 dicembre 2015, a risalire alle attività previste dal nostro progetto monitorato e siamo riusciti, grazie alla visita in loco, ad accertarci del loro completamento.

È emerso, inoltre, come la presenza del museo nell’ampio piano del Parco Archeologico di Siracusa costituisca un importante fattore strategico ai fini della valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche della città di Siracusa, del miglioramento della qualità della vita dei residenti e del rafforzamento della coesione sociale, economica e territoriale della città.

Abbiamo infine apprezzato la disponibilità del museo ad ascoltare le nostre proposte.